

I BRONZI DI SGARBI

Il tormentone di fine estate, riproposto da Vittorio Sgarbi che è in vena di campagne pubblicitarie a tema, e questa volta, come ogni altra volta ha puntato sull'inverosimile, appunto, sui Bronzi di Riace. Non poteva spararla più grossa. Poveretti questi due bronzi, da tutti e in ogni dove reclamati, tormentati, a volte derisi, usati e acconciati, con perizoma, boa di struzzo e veli da sposa, da fotografi di rapina, sotto il naso della Soprintendenza e nel Museo di Reggio Calabria, trasformati in icone gay, in gigolò da strapazzo, statue da marciapiede, ma tutto in nome dell'arte. Un delirio generale, creato dal nulla e per il nulla, un finto problema, pertanto inesistente. Ogni qualvolta in Italia e all'estero, quando si organizza un evento che riguarda l'Italia si pensa ai Bronzi, sempre e soltanto ai Bronzi di Riace.

l'Opinionista

Vittorio Sgarbi incazzato come sempre e più di sempre ha lanciato la sfida, il suo grido dall'allarme e la sua perentoria richiesta che non ammette repliche, non concede rifiuti. Così è se vi pare e basta! E urla dicendolo: *"voglio i Bronzi di Riace all'Expo"*. E con il suo fare da Sgarbi, che non ammette repliche straparlato dichiara: *"che ci stanno a fare in Calabria, dove per arrivarci è una inutile e immane fatica, chi volete che si spinga in quelle contrade, in quella periferia del mondo"*. E poi aggiunge: *"basta con questa assurda pretesa che appartengano solo alla Calabria, sono di tutti ed è bene che girino il mondo"*. A dirlo è proprio, chi come lui, il grande esperto d'arte, il critico oltranzista e intransigente, che disserta d'arte, si riempie la bocca di magnificenza e di bellezza che è sempre pronto a chiamarti capra... capra... ogni volta che non sei del suo stesso parere e comunque contro il suo illuminato pensiero. Per rafforzare le sue convinzioni, congiuntamente al Presidente della Regione Lombardia Maroni, ha scritto al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, affinché intervenga immediatamente per portare i Bronzi a Milano all'Expo, al-



Sgarbi in visita ai Bronzi di Riace con l'Assessore alla Cultura della Regione Calabria Dr. Caligiuri.

trimenti che Expo sarà senza i Bronzi?

E nella conferenza stampa Sgarbi ha rincarato la dose, a sostegno della sua tesi *"i due Bronzi di Riace, che soltanto ignoranza e malafede legano esclusivamente alla Calabria"*. I dubbi sulla fragilità delle due opere sono *"un evidente menzogna di chi diffonde terrorismo, fingendo di ignorare la dimostrata resistenza sott'acqua, esposti a ogni rischio, di quei Bronzi che sono trasportabilissimi"*. Confidando sul buonsenso e sulla responsabilità del ministro - si chiude la lettera - *"non abbiamo dubbi che la richiesta di prestito sarà accolta"*. Il luogo ideale per la loro esposizione sarebbe nel Padiglione Italia o in un padi-

gione appositamente realizzato dalla Regione o, in accordo, per spazi comuni. Secondo Sgarbi *"è bizzarro pensare che un visitatore dell'Expo, già stremato da Rampello, Maroni e Sgarbi, prenda un treno e vada a Reggio"*. *"Mi dicono che in un paesino che si chiama Reggio ci sono delle statue di bronzo: questo è quello che pensa uno che viene da Sydney. Li devi prendere a calci nel sedere per farli arrivare a Reggio, i visitatori"*.

A me ciò che fa più sorridere, ovviamente e amaramente, su tutta la vicenda è il fatto che Sgarbi, da furbacchione quale egli è, sfrutti, anche e soprattutto in questo caso, per fini meramente pubblicitari, da consumato personaggio pubblico televisivo, che la gente riconosce

più per le sue incazzature televisive che lo hanno reso personaggio pubblico e quindi riconoscibile, che per la sua conoscenza dell'arte, si crogioli sull'ignoranza generale, di certa opinione pubblica italiana, particolarmente ignorante e reclami, con tanta forza i simboli di un'arte, quali sono appunto i Bronzi di Riace che sono propri dell'espressione artistica del Sud, dell' Opulenta e ancora misconosciuta Magna Grecia, che ebbe proprio in Calabria, dove sono stati ritrovati i Bronzi, il suo massimo splendore e dove i Greci vi fondarono città che furono e sono la culla della cultura mediterranea italiana, prima, ma molto prima che Roma stessa venisse fondata e mentre il Nord era ancora una landa paludosa e sconosciuta al mondo, allora conosciuto. Dunque qui sta il problema, Sgarbi ha reclamato e preteso soltanto l'immagine effimera dei Bronzi, per farsene un suo vanto, per esibirli al mondo, trascurandone, con la sua stizzita protesta, che per me è frutto di una provocazione pubblicitaria, com'è nel suo stile, trascurandone, errore gravissimo e imperdonabile, volutamente o non, il contesto storico, artistico e l'appartenenza territoriale ad un popolo ed alla sua terra di Calabria, senza per questo criticarne e deriderne la lontananza e tutte le eventuali debolezze di una regione bellissima che ha il solo imperdonabile problema di avere una classe politica inadeguata e di soffrire per condizioni esistenziali difficili. Per raggiungere il proprio scopo, non sempre ogni mezzo è lecito e in questo caso, caro Sgarbi hai sbagliato di grosso. Chiedi alla Francia di prestarti la Gioconda, chiedi alla Germania, ad Angela

Merkel di restituire alla Calabria la Persefone, trafugata nella Città Magno Greca di Locri Epizephiri. Lascia stare i Bronzi dove sono !!! Sai benissimo che chi vuole viene a vederli, come succede per tutte le altre opere d'arte nel mondo e come fai tu stesso che in Calabria sei di casa, dove spesso e volentieri i nostri politici, animati da velleità e da provinciale mania di grandezza, ti chiamano per affidarti incarichi di promozione culturale per l'arte di Calabria, da Mattia Preti a tanti altri interventi, in cui prevali, a scapito di tanti esperti d'arte calabresi, intellettuali raffinati e culturalmente preparatissimi che questi politici ignorano perché ancora non hanno un nome e soprattutto hanno la grave colpa di

non far parte della ribalta televisiva nazionale, quindi per loro, questi soggetti sono nessuno. A maggior ragione, con la tua animata richiesta dei Bronzi, hai offeso, non solo i calabresi, ma anche e soprattutto questi tuoi amici politici che ti hanno dato e ti danno tanto credito. Avresti dovuto gridare, ai popoli del mondo, che verranno a visitare l'Expo dicendo loro andate al Sud, a Reggio Calabria, dove vi troverete di fronte a due capolavori dell'arte e avrete modo di visitare anche le Città Magno Greche, da cui probabilmente queste opere provengono. Pensa a quanto ci avresti guadagnato. Peccato! Ogni lasciata è persa...!!.

